



**GOLDEN GLOBES
MIGLIOR FILM STRANIERO 2011**



IN UN MONDO MIGLIORE

(In A Better World)

un film di
Susanne Bier

con
**Mikael Persbrandt, Trine Dyrholm,
Ulrich Thomsen**

Durata: 118 minuti

Uscita in sala: 11 febbraio 2011

**Foto / Dossier stampa :
www.frenetic.ch/films/774/pro/index.php**

RELAZIONI STAMPA

prochaine ag
Sarah Hubmann
Tél. +41 44 488 44 22
sarah.hubmann@prochaine.ch

**DISTRIBUZIONE
FRENETIC FILMS**

Bachstrasse 9 • 8038 Zürich
Tél. 044 488 44 00 • Fax 044 488 44 11
mail@frenetic.ch • www.frenetic.ch

CAST ARTISTICO

Anton Mikael Persbrandt
Marianne Trine Dyrholm
Claus Ulrich Thomsen
Elias Markus Rygaard
Christian William Jøhnk Nielsen
Preside Bodil Jørgensen
Signe Elsebeth Steentoft
Niels Martin Buch
Hanne Anette Støvløbæk
Lars Kim Bodnia

CAST TECNICO

Regia Susanne Bier
Soggetto Susanne Bier e Anders Thomas Jensen
Sceneggiatura Anders Thomas Jensen
Produttore Sisse Graum Jørgensen
Fotografia Morten Søborg, DDF
Montaggio Pernille Bech Christensen
Scenografia Peter Grant
Direzioe luci Jacob Marlow
Musica Johan Söderqvist
Costumi Manon Rasmussen
Trucco Charlotte Laustsen
Suono Eddie Simonsen
Produzione Zentropa Entertainments16
Produttore esecutivo Karen Bentzon
Produttori associati Danish Film Institute 60/40 scheme, DR, Filmfyn,
..... Nordisk Film and TV Fond, The Swedish Film Institute,
..... Sveriges Television AB (SVT), Film I Väst
Origine Danimarca 2010, Hævnen
Formato e durata 35mm – colore – 2.35:1 – Dolby SRD – 113'
Con il sostegno di: MEDIA, a Programme of the European Union

IL FILM

Accolto trionfalmente all'ultimo Festival Internazionale del Film di Roma, *In un mondo migliore* ha conquistato il Gran Premio della Giuria e il Premio del Pubblico, due riconoscimenti prestigiosi che vanno ad aggiungersi alla nomina a candidato ufficiale della Danimarca al premio Oscar.

La vicenda del film ha per protagonisti Anton e Marianne, due medici in crisi matrimoniale, e Elias, il figlio adolescente, vittima dei bulli della scuola. L'unico capace di difendere quest'ultimo è Christian, un compagno di classe che trascina Elias in un mondo a lui sconosciuto. Christian vive col padre Claus, da poco rimasto vedovo...

Già venduto in 50 paesi, compresi gli Stati Uniti (alla Sony Pictures Classics), in patria il film ha riscosso un enorme successo di pubblico e rappresenta la quarta collaborazione di Susanne Bier con Teodora, che nelle passate stagioni ha distribuito *Non desiderare la donna d'altri*, *Noi due sconosciuti* e *Dopo il matrimonio* (quest'ultimo finalista agli Oscar del 2007).

Secondo Susanne Bier, «*In un mondo migliore esplora la nascita delle reazioni violente nei figli adolescenti e le difficoltà degli adulti che, con l'esempio personale, tentano di indicare la strada del comportamento civile, arrivando a "porgere l'altra guancia". Il film si chiede se la nostra cultura "avanzata" sia il modello per un mondo migliore o se piuttosto il caos sia in agguato sotto la superficie della civilizzazione*».

IN UN MONDO MIGLIORE ha la necessità e l'incanto di una parabola etica. Una storia di lacerazioni e incontri che ci spinge a capire quanto siamo soli e quanto non vorremmo esserlo. L'affondo nella violenza e nel dolore del mondo, diventa un luminoso viaggio di riconciliazione. Attraverso un cast di attori indimenticabili che incarnano l'intimità e l'estensione dei sentimenti umani, Susanne Bier indaga la nostra epoca con passione, forza visionaria e coraggio civile.

(motivazione espressa da Sergio Castellitto, presidente della giuria del Festival Internazionale del Film di Roma, nell'assegnazione al film del Gran Premio della Giuria)

SUSANNE BIER

regista

Figlia di Rudy Bier, un ebreo tedesco rifugiatosi in Danimarca durante l'occupazione nazista, e di Henny Bier, danese di origini ebreo russe e sorella minore di due avvocati (uno a Londra, l'altro a Copenhagen), Susanne Bier incarna il modello cosmopolita e moderno della tradizione europea degli anni d'oro, in cui i registi come Siodmak, Ophuls e Wilder cercavano, per necessità o inquietudine, ispirazione fuori dai confini nazionali. Susanne si laurea in architettura ma decide di studiare cinema all'estero, a Londra e Gerusalemme. Sposa un regista (da cui ha un figlio, Gabriel), poi un attore svedese (sua figlia Alice ha la doppia nazionalità ed è bilingue), poi un musicista.

Il suo cinema riflette appieno questa forma di libertà e di spazio a partire da subito, con **Family Matters** storia di incesto tra fratello e sorella, tra Copenhagen e un paese remoto del Portogallo. La regista si sposta poi in Svezia, per girare **Pensionat Oskar**, incentrato su una famiglia piccolo borghese in una località di vacanza, in cui i legami iniziano a vacillare quando il padre e marito scopre di essere attratto da un bagnino. In entrambi i film è evidente che l'altrove fisico serve alla regista a cercare un altrove morale e sentimentale, una forma di spostamento dalla normalità.

Il grande successo nazionale arriva con **The One and Only**, una commedia che non riesce a valicare i confini della Scandinavia, ma attira su Susanne l'attenzione dell'industria nel suo paese. Di nuovo al centro dell'azione troviamo due famiglie, problemi di adozione e una bambina che arriva dal Burkina Faso. La commedia successiva Susanne la gira in Svezia - è la storia di una giovane sfigata che sogna di cantare in Eurovisione - e il titolo la dice lunga: **Once in a Lifetime**.

È **Open Hearts**, tuttavia, a segnare la svolta critica internazionale, vincendo il Fipresci al festival di Toronto, riscuotendo un ottimo successo a San Sebastián e lanciando Susanne e il suo protagonista, Mads Mikkelsen, nel firmamento delle star europee (purtroppo il film ha una pessima distribuzione in Italia, "curata" da E-mik). Si tratta di una storia lacerante, in cui un uomo giovane e bello viene travolto da una macchina e rimane paralizzato a vita. L'incidente cambierà anche le vite degli altri, della sua compagna, dell'automobilista distratta e del medico che lo cura. Per certi aspetti **Open Hearts** racchiude tutto il lavoro precedente di Susanne e anticipa i film che farà in seguito. Come per **Non desiderare la donna d'altri**, **Dopo il matrimonio**, **Noi due sconosciuti** e **In un mondo migliore**, sotto la lente d'ingrandimento non c'è mai solo il personaggio- motore della vicenda. Un'azione scatena più reazioni e la traiettoria di un personaggio cambia le traiettorie degli altri. L'infermità fisica di Nicolaj Lee Kaas provoca un'infermità altrettanto grave in Paprika Steen, la donna che lo ha investito.

L'Afghanistan di **Non desiderare la donna d'altri** è l'altrove che sconvolge la vita del soldato Ulrich Thomsen, di sua moglie Connie Nielsen e di suo fratello Nicolaj Lee Kaas. Quando Thomsen è costretto a ammazzare un suo commilitone in un campo di prigionia Talebano, si scatena una serie di lutti morali, pubblici e privati. Oltre a essere un successo critico, il film si afferma anche al botteghino: funziona in patria, in America, Germania, Italia e Spagna, vince il Sundance Festival, vince San Sebastián e una sfilza di premi nazionali. Per l'industria americana, Susanne Bier è una da tenere d'occhio. Il soggetto del film viene opzionato e qualche anno dopo esce un remake diretto da Jim Sheridan con Jake Gyllenhaal e Natalie Portman. Sheridan si sente appoggiato e incoraggiato dalla regista.

La ricerca di un equilibrio interiore, la fuga e la riappacificazione sono centrali in **Dopo il Matrimonio**, dove Mads Mikkelsen, per dimenticare se stesso, si occupa di orfani in India, un altrove lontano in cui i drammi degli altri nascondono quelli personali. Il film ottiene una

candidatura all'Oscar e vale un contratto con la Paramount per Susanne, che girerà con Benicio Del Toro e Halle Berry **Noi due sconosciuti**, il primo film che non porta la firma tra gli sceneggiatori né di Susanne né di Anders Thomas Jensen, suo stretto collaboratore e amico (nonché regista di culto di Green Butchers e Le mele di Adamo) . La verità è che anche Noi due sconosciuti è un film personalissimo e riconoscibile (non è casuale che Susanne sia affiancata da Pernille Bech Christensen e Morten Soborg, rispettivamente montatrice e direttore della fotografia) ed è di nuovo l'incontro tra due solitudini e due dolori diversi ma vicini.

Tra gli impegni futuri di Susanne Bier è prevista una commedia matrimoniale che, oltre a essere girata in Danimarca, sarà ambientata anche in Italia, paese che lei adora.

Vale inoltre la pena ricordare che tra i suoi registi preferiti ci sono Clint Eastwood e Ingmar Bergman (su cui la regista ha un progetto).

INTERVISTA A SUSANNE BIER

Cosa ha ispirato l'idea del suo nuovo film, In un mondo migliore?

Ho discusso con Anders Thomas Jensen della Danimarca, che viene percepita come una società armoniosa e ideale, mentre nella realtà nulla è perfetto. Abbiamo iniziato a pensare ad una storia nella quale eventi imprevedibili avrebbero avuto effetti drammatici sulle persone e distrutto l'immagine di luogo incantato nel quale vivere. La storia di due ragazzi che diventano amici, ma uno di loro comincia a diventare violento, ha iniziato a svilupparsi. Di solito si crede — o si vuole credere — che i ragazzini siano buoni, creature dell'amore, ma in questo caso un 12enne diventa cattivo, addirittura malvagio, perché arrabbiato.

Di cosa parla il film?

Il film è incentrato sul personaggio di Mikael Persbrandt, che interpreta un medico idealista che lavora per una missione umanitaria in un campo di rifugiati in Africa. Vuole fare la cosa giusta, ma gli eventi lo mettono alla prova e vediamo fino a che punto. La sua storia è intrecciata con quella dei ragazzi. Il medico è un personaggio interessante e intrigante che affronta le proprie ferite ma sogna un mondo migliore.

In Dopo il matrimonio, anche Mads Mikkelsen era impegnato in campo umanitario, ma doveva fare una scelta difficile nella sua vita. Sembra affascinata da questi complessi personaggi maschili, messi alla prova dalla sorte e costretti a prendere decisioni pressoché eroiche.

Semplicemente mi piacciono le persone e sono i loro problemi che le rendono interessanti. Nel film, Mikael Persbrandt è romantico, idealista, ma non certo perfetto. È un vero essere umano con le sue fragilità, i suoi dubbi e le sue incertezze. Da regista e donna, mi sento spinta verso questi personaggi maschili. Gli attori spesso hanno un forte lato femminile, e mi piace trovarlo, come la profondità, segreto nascosto da portare allo scoperto.

Aveva in mente Ulrich Thomsen e Mikael Persbrandt quando ha scritto la sceneggiatura con Jensen?

Di solito non parliamo degli attori all'inizio della scrittura, vogliamo concentrarci sulla storia e sulla drammatizzazione dei personaggi. Poi, dopo la seconda e la terza scrittura, quando abbiamo i nomi, ci pensiamo e riscriviamo parti della storia.

Com'è stato per lei lavorare con Mikael Persbrandt?

È un attore molto dotato, di grande forza. Ha un lato animalesco molto vivo e questo è stato eccezionale per me, come regista.

Nel gennaio scorso ha avuto dei problemi con il Governo sudanese, che ha accusato il film di essere anti-islamico e di dipingere “una situazione inesistente in Darfur”. Cosa ci dice di questo episodio?

Il film non ha nulla a che fare con il Darfur. È stato girato in Kenya, e l'azione si svolge da qualche parte in Africa, non in un luogo specifico. La storia poi non ha nulla a che vedere con la religione: l'accusa era del tutto fuori luogo.

Lei è uno dei filmmaker più “vendibili” di Scandinavia, e i suoi film sono noti in tutto il mondo. È importante per lei questo riconoscimento internazionale?

Il cinema per me non è fare piccoli film d'avanguardia che non vedrà mai nessuno. Mi piace essere connessa al pubblico, perché penso al pubblico quando faccio un film.

FILMOGRAFIA DI SUSANNE BIER

- 2010 **IN UN MONDO MIGLIORE** (*Hævnen*)
Festival Internazionale del Film di Roma – Concorso
Toronto Film Festival
- 2007 **NOI DUE SCONOSCIUTI** (*Things We Lost in the Fire*)
Festival Internazionale del Film di Roma
- 2006 **DOPO IL MATRIMONIO** (*Efter brylluppet*)
Nomination al Premio Oscar per il Miglior Film Straniero
2 candidature agli European Film Awards
11 candidature e un premio ai Danish Film Academy Awards
4 candidature e un premio ai Bodil Awards della critica danese
- 2004 **NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI** (*Brødre*)
Premio del pubblico al Sundance Festival
Premio agli attori protagonisti al San Sebastián Film Festival
UCMF Film Music Award al Festival di Cannes per il compositore Johan Söderqvist
Premio del pubblico al Boston Independent Film Festival
6 candidature agli European Film Awards
7 candidature e un premio ai Danish Film Academy Awards
4 candidature e un premio ai Bodil Awards della critica danese
- 2002 **OPEN HEARTS** (*Elsker dig for evigt*)
Premio FIPRESCI al Toronto International Film Festival
7 candidature e un premio ai Danish Film Academy Awards
10 candidature e 5 premi ai Bodil Awards della critica danese
2 premi al Rouen Nordic Film Festival
- 2000 **ONCE IN A LIFETIME** (*Livet är en schlager*)
- 1999 **THE ONE AND ONLY** (*Den eneste ene*)
11 candidature e 6 premi ai Danish Film Academy Awards
6 candidature e 3 premi ai Bodil Awards della critica danese
- 1997 **CREDO**
2 premi ai Danish Film Academy Awards
- 1995 **LIKE IT NEVER WAS BEFORE** (*Pensionat Oskar*)
Premio FIPRESCI al Festival di Montréal
2 candidature e un premio agli Swedish Film Awards
- 1993 **FAMILY MATTERS** (*Det bli'r i familien*)
2 premi al Rouen Nordic Film Festival
- 1990 **FREUD'S LEAVING HOME** (*Freud flytter hemifrån...*)
Premio per la Migliore Opera Prima al Festival di Montréal
Un premio agli European Film Awards
Un premio agli Swedish Film Awards
3 premi ai Danish Film Academy Awards
Un premio ai Bodil Awards della critica danese

CAST ARTISTICO

Mikael Persbrandt

Anton

Grazie a un premio Guldbagge, l'Oscar svedese, per la sua interpretazione in *Everlasting Moments* (2008, di Jan Troell), Mikael Persbrandt sta vivendo un momento d'oro per la sua carriera, come conferma il ruolo da protagonista nel film di Susanne Bier *In un mondo migliore*. Nato a Jakobsberg, in Svezia, e formatosi come attore teatrale, lavora per anni negli allestimenti più prestigiosi del Royal Dramatic Theater di Stoccolma, fino a essere scoperto dal grande pubblico grazie alla serie di film polizieschi dedicate all'investigatore Martin Beck, celeberrimo in patria. In pochi anni ottiene tre candidature al Guldbagge per *Deathly Compulsion* (1999), *Everybody Loves Alice* (2002) e *Bang Bang Orangutang* (2005), affermandosi definitivamente come uno dei migliori attori della sua generazione. Lavora quindi in Danimarca per *Heaven's Heart* (2008), in Norvegia per *The Kautokeino Rebellion* (2008, di Nils Gaup) e in Germania per la serie televisiva *Die Patin* (2008). Il suo prossimo film sarà l'horror *Apartment 1303*, prodotto negli Stati Uniti.

Trine Dyrholm

Marianne

Nata a Odense, in Danimarca, debutta appena quattordicenne come cantante, piazzandosi terza nel concorso canoro *Danish Melodi Grand Prix*. Dopo aver inciso un cd, frequenta per quattro anni la *Danish National School of Theatre* e esordisce sul grande schermo con *Springflod* (1991), che le fa conquistare un primo premio Bodil, massimo riconoscimento della critica danese. A portarla alla ribalta internazionale è tuttavia *Festen – Festa in famiglia* (1998), di Thomas Vinterberg, a cui seguono *In China They Eat Dogs* (1999) e *In Your Hands* (2004), per cui ottiene di nuovo un premio Bodil e il premio Robert della Danish Film Academy, l'Oscar danese. Il doppio riconoscimento si ripete anche per la sua interpretazione in *A Soap* (2006) di Pernille Fischer Christensen, distribuito in Italia da Teodora Film. Oltre all'attività teatrale presso il *Royal Danish Theatre*, a cui continua a dedicare parte della sua carriera, Trine Dyrholm conferma il suo eccezionale talento in film come *Daisy Diamond* (2007), *Dancers* (2008), *Little Soldier* (2008) e *Troubled Water* (2008). Dopo *In un mondo migliore*, il suo prossimo film sarà il drammatico *Dagen derpå*, tuttora in post-produzione.

Ulrich Thomsen

Claus

Diplomato alla danese *National School of Drama*, debutta sul grande schermo nel film di culto *Il guardiano di notte* (1994) di Ole Bornedal. A lanciarlo in tutto il mondo è tuttavia il ruolo principale nel capolavoro di Thomas Vinterberg *Festen – Festa in famiglia* (1998), a cui segue la prima prova hollywoodiana nei panni del capo dei servizi segreti russi in *Il mondo non basta* (1999), capitolo della saga di 007. In Danimarca è ricercato nel frattempo dai maggiori registi del momento, compresi *Per Fly* (L'eredità, 2003, distribuito in Italia da Teodora), *Anders Thomas Jensen* (il cortometraggio premiato con l'Oscar *Election Night*, 1998, *Flickering Lights*, 2000, *Le mele di Adamo*, 2005) e naturalmente Susanne Bier, per cui nel 2004 interpreta *Non desiderare la donna d'altri*. Con tre premi Robert della Danish Film Academy (su sette candidature) e due Bodil della critica, Ulrich Thomsen diventa uno dei volti più rappresentativi del cinema scandinavo e a confermarlo ci sono anche nuove incursioni hollywoodiane: *Killing me Softly* (2002, con Heather Graham e Joseph Fiennes), *Le crociate* (2005, di Ridley Scott), *Hitman – L'assassino* (2007), *Duplicity* (2009, con Julia Roberts). Tra i suoi prossimi film spiccano *Season of the Witch*, con Nicholas Cage, e un nuovo remake de *La cosa da un altro mondo*, prodotto in Canada.

CAST TECNICO

Sisse Graum Jørgensen

produttore

Considerata uno dei più abili e talentuosi produttori danesi contemporanei, Sisse Graum Jørgensen è una collaboratrice di lunga data di Susanne Bier, per cui ha prodotto, oltre In un mondo migliore, Non desiderare la donna d'altri e Dopo il matrimonio. Il suo debutto con la Zentropa risale al 2001 con il film di Niels Ardens Chop-Chop, a cui hanno fatto seguito titoli come Wilbur Wants to Kill Himself (2002) e Just Like Home (2007), entrambi di Lone Scherfig, Dear Wendy (2005) di Thomas Vinterberg, Red Road (2006) dello scozzese Andrea Arnold, vincitore del Premio Speciale della Giuria a Cannes. Tra i suoi film più recenti ricordiamo anche A Family (2010), di Pernille Fischer Christensen, insignito del premio FIPRESCI all'ultimo Festival di Berlino. Selezionata da European Film Promotion per il titolo "Producer on the Move", nel 2004 Sisse Graum Jørgensen ha partecipato a Cannes all'omaggio organizzato da Variety "10 Producers to Watch".

Anders Thomas Jensen

sceneggiatore

Attivo come sceneggiatore dalla metà degli anni Novanta, viene alla ribalta firmando i copioni di tre film Dogma, Mifune, Il re è vivo e Open Hearts. Quest'ultimo segna l'inizio di una fortunata collaborazione con Susanne Bier, proseguita con Non desiderare la donna d'altri (2004, Premio Robert per la migliore sceneggiatura originale) e Dopo il matrimonio (2006). Parallelamente, Jensen inizia anche a dirigere cortometraggi, arrivando per tre anni, fra il 1997 e il 1999, nella cinquina degli Oscar, fino a vincere la statuetta alla terza occasione con Valgaften. Esordisce quindi nel lungometraggio con Luci intermittenti (2000), seguito da De grønne slagtere (2003) e da Le mele di Adamo (2005, distribuito in Italia da Teodora e premiato in diversi festival). In un mondo migliore è la sua ultima sceneggiatura realizzata.

Morten Søborg

direttore della fotografia

Operatore di fiducia di Susanne Bier, ha firmato la fotografia di Non desiderare la donna d'altri e Dopo il matrimonio, oltre che di In un mondo migliore. Una svolta della sua carriera è avvenuta tuttavia a metà degli Novanta grazie al lavoro per Nicolas Winding Refn, con cui ha collaborato per i tre capitoli di Pusher, per Bleeder (1999) e per l'acclamato Valhalla Rising (2009). Il suo ultimo film, tuttora in post-produzione, è Teori og praksis, una produzione norvegese.

Johan Söderqvist

compositore

Originario di Stoccolma, ha suonato per diverse jazz band e gruppi folk. Inizia a comporre colonne sonore proprio per i primissimi film di Susanne Bier, come Freud's Leaving Home e Like It Never Was Before, e diventa il collaboratore più duraturo della regista, firmando la musica di tutti i film successivi. Tra gli altri titoli di Söderqvist da ricordare ci sono Riunione di famiglia (2009) di Thomas Vinterberg e Lasciami entrare (2009) di Tomas Alfredson. Nel 2005 ha ricevuto la nomination come Miglior compositore all'European Film Academy per Dopo il matrimonio.